

Nello stesso anno è Micaela nella *Carmen* di Georges Bizet, al Palacongressi di Arona, e Suor Genovieffa nella *Suor Angelica* al Monastero Agostiniano di Vicopelago, in Lucchesia.

Prende parte a numerosi concerti lirici e di musica sacra in Italia e all'estero, al Travellers Club di Londra come alla Goldener Saal del Musikverein, di Vienna, interpretando diverse arie da *La Bohème*, *Gianni Schicchi*, *La Traviata*.

Ha partecipato al festival Fiori Musicali nel 2018.

Leonardo Gramegna

Si forma al Conservatorio Piccinni di Bari, dove consegue anche il Master di I livello, *summa cum laude*, sulla vocalità verdiana, e si laurea in Architettura al Politecnico del capoluogo pugliese. Studia con Merolla, Brunetti, Cananà e si perfeziona con Aragall. Con il debutto al Festival della Valle d'Itria di Martina Franca, dà il via a una carriera che lo impone all'attenzione della critica e del pubblico in grandi teatri in Italia e all'estero. Canta, così, nei maggiori teatri italiani, dalla La Fenice al Massimo di Palermo, e in tutto il mondo: in Spagna, Principato di Monaco, Francia, Austria, Germania, Lussemburgo, Lituania, Polonia, Siberia e Russia, Romania, Bulgaria, Albania, Macedonia; in Africa al Cairo e in America a Panama; e in Asia, in Kazakistan, Giappone, Corea.

Tenore prettamente verdiano - è interprete di *Oberto Conte di San Bonifacio*, *Il Trovatore*, *Traviata*, *Rigoletto*, *Giovanna d'Arco*, *Nabucco*, *La forza del destino*, *Don Carlo*, *Otello*, *Aida* - il suo è, però, un repertorio di ampio respiro: da Bellini a Donizetti, con *Norma*, *Marin Faliero*; dalla *Vestale* di Spontini al *Giove a Pompei* di Giordano; da *Doña Flor* di Niccolò van Westerhout al *Mefistofele* di Boito; dalla *Carmen* di Bizet al Puccini di *Tosca*, *Bohème*, *Madama Butterfly* e *Fanciulla del West*.

Apprezzatissimo interprete anche del repertorio lirico sinfonico, ha all'attivo una discografia che comprende *Salomé* di Strauss, nell'edizione originale francese, *Les Huguenots* di Meyerbeer, *Proserpine* di Paisiello, *Salvator Rosa* di Gomes, in cd per la Dynamic; *Marino Faliero* di Donizetti, in cd e dvd per la Naxos (CD-DVD); e l'oratorio sacro *S. Agostino - Il figlio delle lacrime* di Padre C. Crispo, in cd e dvd per le Edizioni Il Chiosstro. È titolare della cattedra di Canto del Conservatorio Mascagni di Livorno.

Lorenzo Sbaffi

Violinista e compositore si forma al Conservatorio Morlacchi di Perugia. È allievo di M. Benzi al Rossini di Pesaro, dove si diploma con lode in direzione d'orchestra; si perfeziona con sir C. Metters, della London Royal Academy of Music, con il finlandese L. Segerstam e cresce alla scuola di grandi direttori, quali G. Kuhn e J. Panula.

Nel suo vasto repertorio, che spazia dal tardo barocco alla musica contemporanea, ha particolare rilievo il grande sinfonismo classico-romantico mitteleuropeo e scandinavo, tanto che J. Panula lo definisce "*uno dei pochi direttori italiani che ama, conosce e comprende profondamente la musica di J. Sibelius*". Dirige prime esecuzioni assolute di contemporanei, quali F. Sulpizi, M. Mariani, R. Silvestrini, collabora con artisti quali M. Rostropovich, G. Sinopoli, L. Berio, R. Muti, K. Zimmerman, M. Ancillotti, F. Bruggen, L. Kavakos, K. Kashkashian, R. Fabbri, G. Kuhn.

È direttore di *ensemble* e orchestre di prestigio - in Italia, in Europa, in America Latina, in Asia - e incide per Amadeus, Dynamic, Bongiovanni, Rai, T.F.E., Legend, Col Legno e Hyperprism. I suoi lavori, in uno stile spesso ironico ed informale, si eseguono in Italia e all'estero in molti Festival e stagioni.

Grande successo ha riscosso la prima esecuzione assoluta del suo *Requiem "alle anime morte dei vivi" per soli, coro ed orchestra* (Edizioni Hyperprism 2010), con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana da lui stesso diretta, mentre il suo Concerto per archi è stato diretto in prima assoluta nel 2012 da J. Panula, in un tour internazionale della Vaasa Kaupunginorkesteri.

L'attività didattica lo vede docente di Esercitazioni Orchestrali al Mascagni di Livorno e direttore della Scuola di Musica Bartolomeo Barbarino di Fabriano dal 2003, alla quale, nel 2014, ha guadagnato il Premio Paul Harris Fellow dalla Rotary Foundation.

Le Orchestre dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Pietro Mascagni di Livorno

L'Orchestra del Mascagni è un vero e proprio fiore all'occhiello dell'Istituto livornese, che istituì la classe di Esercitazioni orchestrali fin dai primi anni di fondazione della Scuola, ed è cresciuta negli anni sotto la guida dei suoi direttori, da Cesare Chiti a Massimo De Bernart e a Lorenzo Parigi, fino all'attuale direttore Lorenzo Sbaffi.

Oggi l'Orchestra - affiancata anche dalla formazione dell'Orchestra di Fiati del Mascagni - è costituita dagli allievi dei corsi medi e superiori, da allievi diplomati, da studenti del Biennio ed aggrega anche studenti e allievi delle scuole medie e medie superiori a indirizzo musicale e delle scuole comunali di musica.

Svolge un'attività concertistica di rilievo, tanto per il numero quanto per l'importanza dei suoi impegni, alcuni dei quali la vedono presente nella stagione musicale del Teatro Goldoni. Insieme con le formazioni del Cherubini di Firenze, del Boccherini di Lucca e del Franci di Siena l'Orchestra del Mascagni è anima dell'Orchestra dei Quattro Conservatori della Toscana.



Fondazione Teatro Goldoni

Tel. 0586 204237

Biglietteria Tel. 0586 204290

www.goldoniteatro.it



CONCERTO DI CAPODANNO 2020

Orchestra del Conservatorio "Pietro Mascagni"

Francesca Maionchi *soprano*

Leonardo Gramegna *tenore*

Lorenzo Sbaffi *direttore*

Programma

John Philip Sousa (1854-1932)

Globe and Eagle

Alfred Reed (1921-2005)

Second Suite for band (Latino-Mexicana)

Antonin Dvořák (1841-1904)

Slavonic Dances op. 46 n. 4 - n. 8, op. 72 n. 2

Johann Strauss figlio (1825-1899)

Sul bel Danubio blu

Franz Lehár (1870-1948)

Meine Lippen, sie kussen so heis (da *Giuditta*)

Francesca Maionchi *soprano*

Augustin Lara (1900-1970)

Granada

Leonardo Gramegna *tenore*

Pietro Mascagni (1863-1945)

Il sogno - Intermezzo (da *Guglielmo Ratcliff*)

Franz Lehár

Tace il labbro (da *La vedova allegra*)

Francesca Maionchi *soprano*, Leonardo Gramegna *tenore*

Tu che m'hai preso il cuor (da *Il paese del sorriso*)

Francesca Maionchi *soprano*, Leonardo Gramegna *tenore*

Pietro Mascagni

Intermezzo (da *Cavalleria Rusticana*)

Giuseppe Verdi (1813-1901)

Brindisi (da *La traviata*)

Francesca Maionchi *soprano*, Leonardo Gramegna *tenore*

Il tradizionale Capodanno in musica si apre con l'**Orchestra dei Fiati del Mascagni** che propone la vivace *Globe and Eagle* (1879), una delle 132 marce dell'americano **John Philip Sousa**, che offre più di un momento di vero virtuosismo strumentale.

A questa fa seguito la *Second Suite for band, Latino Mexicana*, una pagina di festosa allegria di **Alfred Reed**, anch'egli statunitense. Il primo dei quattro movimenti di cui si compone la *Suite, Son Montuno*, si basa su un ritmo di calipso cubano e il secondo, *Tango-Saragossa Serenade*, dà una lettura della danza argentina meno aspra e più sognante, alla maniera brasiliana. *Guaracha*, il terzo brevissimo scherzo, si coniuga al *Tango* che precede e all'ultimo movimento, *Paso Doble, A la Corrida!*, che chiude la *Suite* in un'atmosfera di *fiesta* spagnola.

L'**Orchestra del Mascagni** propone, poi, *Sousedská in fa maggiore Tempo di minuetto* dalle *Danze slave op. 47* del 1879 di **Antonin Dvořák** - dove al tema iniziale, largo e arioso, risponde uno dal ritmo più marcato - e *Furiant in sol maggiore*, un presto enfatico, vorticoso, che riserva a oboe e flauto una breve, delicata melodia.

Dall'*op.72*, seconda serie delle *Danze slave*, del 1893, si ascolta *Dumka - Allegretto grazioso*, in mi minore, quasi un valzer malinconico, appassionatamente abbandonato alla linea melodica, che nello sviluppo del secondo tema scopre una vivacità piena di lieve grazia.

La seconda parte del programma si apre sulle note del valzer per antonomasia, *Il bel Danubio Blu* di **Johann Strauss figlio**, e alterna pagine orchestrali ad arie e duetti celebri.

Francesca Maionchi è qui interprete di *Meine Lippen, sie kussen so heiss* (*Le mie labbra ti baciano, così calde*) dalla *Giuditta* (1934), ultimo lavoro di Franz Lehár, la cui trama adombra una vicenda assai simile a quella della *Carmen* di Bizet.

Sarà poi il tenore **Leonardo Gramegna** a eseguire *Granada*, del messicano **Augustin Lara**, brano che è stato cavallo di battaglia tanto di grandi interpreti lirici - Pavarotti, Domingo, Carreras - quanto di grandi voci della musica leggera quali Sinatra e Frankie Laine.

Il sogno dal *Guglielmo Ratcliff* di **Pietro Mascagni**, che segue in programma, è una delle pagine più appassionatamente romantiche del Maestro livornese. È l'oboe a esporre il tema, che archi e orchestra tutta riprendono, conducendolo a un climax drammatico del pieno strumentale, sottolineato dall'esplosione di piatti e timpani. Gli archi, poi, e l'oboe riprendono la melodia che si stempera, infine, nel dissolversi sommesso della chiusa del brano.

Ancora **Franz Lehár** con due celeberrimi duetti d'amore, di cui sono interpreti **Francesca Maionchi** e **Leonardo Gramegna**: *Tace il labbro* - da *La vedova allegra* del 1905 e *Tu che m'hai preso il cuor*, da *Il paese del sorriso* del 1929.

L'Intermezzo da *Cavalleria rusticana*, che segue, è una pagina breve ma d'intenso vigore poetico, che si pone come nodo centrale dell'intera drammaturgia dell'opera. Una pagina cara a Livorno, che in questa scrittura, fatta di slanci e impulsi improvvisi quanto di teneri abbandoni e malinconie, rilegge i tratti della propria natura.

Infine l'**Orchestra del Mascagni** e **Lorenzo Sbaffi** salutano il pubblico con il *Brindisi* della *Traviata* di **Giuseppe Verdi** con **Francesca Maionchi** e **Leonardo Gramegna**.

Francesca Maionchi

Ancora prima della laurea *cum laude* al Mascagni consegue il primo premio al *Concorso OMEGA 2016*, presieduto da Rolando Panerai, il *Premio Dino Formichini per la miglior voce Open Opera 2017*, e quello del *4° Concorso Internazionale Lirico Arturo Toscanini 2018*, nella sezione giovani.

Giovanissima in *Cavalleria Rusticana* è Lola al De Filippo di Cecina, e poi Mimì in *Bohème* al Puccini World Festival 2017.